

Prezzo di abbonamento

| | |
|---|----|
| Abbonamento annuo | 12 |
| Abbonamento semestrale | 6 |
| Abbonamento trimestrale | 3 |
| Abbonamento mensile | 1 |
| Abbonamento per corrispondenti all'estero | 15 |
| Abbonamento per corrispondenti all'estero (per posta) | 18 |
| Abbonamento per corrispondenti all'estero (per posta) (per corrispondenti all'estero) | 21 |

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per tutti i giorni e spazio di riga con titolo in terza pagina, dopo la firma del gerente, cost. 20. — In qualità di lettera cost. 25. Per gli avvisi ripetuti di almeno 15 giorni di stampa.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e giornali non addebiatati né restituiti.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gerghi n. 22, Udine.

Effetti necessari

Uno dei tanti che pretende il nostro secolo è quello di secolo dei lumi. Sono lumi, che, a bene osservare, illumineranno pochino anche, se vogliamo, ma non manta; quelli che fanno il caldo e il freddo afferrano così, e chi spesso mormorano qualche cosa in contrario sarebbe detto odoio o puggio. Vi fu mai tempo, osservano infatti i signori soliti, in cui per l'istruzione si sia speso tanto, in cui le scuole sieno state tanto numerose, in cui la scienza sia stata dispensata più a buon mercato? Vi fu mai tempo in cui gli analfabeti sieno stati in minor numero, quando vedesi che nella Svezia non ce n'è più neppure uno su cento coscritti, e nella Germania appena due?

Certo, se con questo diffondersi dell'istruzione, almeno superficiale, andasse di pari passo il crescere della moralità o del benessere delle popolazioni, non si potrebbe che andarne lieti; ma, pur troppo non è così, ché anzi ora questo progresso nell'istruzione si vanta maggiore, si devono notare gli effetti più disastrosi.

È dunque colpa dell'istruzione, potrà chiedere qualcuno, se in fatto di moralità si va indietro? Eh, dell'istruzione no, ma del modo con cui essa viene impartita, delle fonti da cui emana. L'istruzione odierna, e intendiamo di quella che si dà dallo stato, è in gran parte accompagnata dalla educazione, e la negazione di ogni principio religioso.

Non si accusino le nostre parole di esagerazione. Che cosa sieno le scuole odierne, quale sia lo scopo che in esse si ha; ce lo disse il presidente della camera francese Floquet, l'ultimo giorno dell'anno ora scorso, alla gran festa ch'ebbe luogo nella sala del grande Oriente massonico per le scuole istituite dalla massoneria. Levando

al cielo l'istruzione che in quelle scuole si impartisce, egli uscì in tali parole:

« La massoneria tanto calunniata (!) è divenuta l'educatrice del popolo; essa ha voluto pregare il suo concorso alla pubblica nell'opera dell'insegnamento universale, con l'insegnamento professionale e tecnico, quello che dà alle nazioni la superiorità sopra le loro rivali. Voi, o signori amministratori, siete dunque i fattori della prosperità nazionale ed industriale. Insieme a codesto insegnamento tecnico avete introdotto l'insegnamento delle lingue così necessario allo sviluppo delle nostre relazioni coll'estero. La massoneria è la vera istigatrice del progresso! »

Che bella educazione s'abbia il popolo in tali scuole, quanto ci sia di vero nella affermazione del signor Floquet, ognuno può vedere agevolmente. Si pensi solo un istante alle crisi industriali che gettano nella miseria e nel malcontento la Francia, come, più o meno, tutte le altre nazioni, per non dir nulla del crescere spaventoso dei delitti e della immoralità che trabocca. Il signor Floquet ha un bel asserire che la massoneria è « la vera istigatrice del progresso », ma non potrà negare che inaspriscono sempre più le lotte tra le varie classi sociali, che nelle campagne vanno ognora più mancando le braccia all'agricoltura, che le città si riempiono di spostati, i quali preparano il terreno al socialismo ed all'anarchia.

E in ciò siamo suffragati dalla voce del *Journal des Débats*, che non può essere sospetto di contrarietà alle idee che predominano oggidì circa alla istruzione ed alla educazione.

Presentemente, scrive il foglio liberale francese, nel solo dipartimento della Senna si trovano 7014 (dieciotto settemila e quattrocenti) postulanti, uomini e donne, per posti di istitutori e di istituttrici, ed aspettano in vano d'essere collocati. La media delle nomine è di soli 115 all'anno.

« Ognuno può vedere da queste cifre la

rista condizione fatta agli infelici postulanti, che, dopo aver superato le prove di un concorso reso difficile dal gran numero di candidati, speravano vedersi aprire una carriera onorvole.

All'indomani della laicizzazione delle scuole, l'amministrazione pubblica favorì febbrilmente gli studi magistrali, temendo forse di venir a mancare di candidati. Così furono distolti dalla loro via migliaia di individui che avrebbero trovato adito in altra carriera.

« Ciò che avviene a Parigi accade da per tutto. Nei dipartimenti più di ventimila candidati aspettano una nomina. Nelle menome scuole di villaggio si direbbe che i maestri d'altro non si curino che di togliere i fanciulli alla professione paterna per avviarli alle carriere così detto liberali. Così si accelera la spopolazione delle campagne e si reclutano i soldati per l'esercito degli spostati. Oggi la pedagogia fornisce una legione di ventisettemila *declassés*, e non siamo che al principio! »

Queste osservazioni del magno giornale parigino noi vorremmo che fossero meditate in modo serio da tutti quelli — e non sono pochi — che prestano ciecamente fede a certi vanti, e nell'istruzione moderna, bene o male diffusa, vedono il *non plus ultra* del progresso.

Certo nessuno più di noi si fa voti perché il sapere si diffonda con continuo ed utile progredimento; ma, se noi vogliamo istruzione, vogliamo prima di tutto istruzione che educhi, istruzione non isproporzionata ai bisogni delle popolazioni, istruzione che non faccia nascere ambizioni malsane, che non induca i figli a disprezzare l'arte dei padri, che non aumenti l'esercito già formidabile degli spostati.

E perché l'istruzione sia da vero tale, bisogna che essa si fondi sopra principi solidamente religiosi. La religione, che dà il lavoro qual che si sia, che insegna all'uomo come egli possa raggiungere il suo fine in qualunque condizione si trovi,

può essa sola reprimere le smodate ambizioni, e contenerle nei limiti del giusto la società. Ma, se questa base d'ogni prosperità pubblica e privata si scaldi, se questo freno salutare si tolga, quale meraviglia che s'abbiano a lamentare tanto disordine, tanto malessere nel gran corpo sociale? Si vuole forse impedire, che, date le cause, manchino poi gli effetti che da esse necessariamente devono conseguire?

IL CONTAGNO DELL'AUSTRIA

Si parla di pace, ma il contagio dell'Austria è tale che vi è lavoro da tenere la guerra. I popoli di quella monarchia evidentemente vogliono la guerra, piuttosto che cedere alle prepotenze della Russia.

E in questa questione vitale l'Austria dà l'ammirabile esempio della concordia di tutte le razze che la compongono, nell'idea di sostenere i diritti dell'Impero, questo Impero che è chiamato un amalgama, ma dove le nazionalità lottano fra loro per mantenere ciascuna la sua indipendenza, ma sono però tutte unite nell'affetto e nella fedeltà a quella dinastia che rappresenta e incarna questa idea. Ed è qui la forza dell'Austria, che, come fu quella che impedì l'invasione ottomana nell'Europa centrale, potrebbe essere designata a salvarla dall'invasione della tirannide moscovita.

E lo provano all'evidenza i fatti. Quattro membri del Ministero ungherese con i colleghi del Ministero austriaco, sono in questo momento, radunati a Vienna, dove col pretesto di trattare degli interessi comuni, si occupano però anche di affari esteri.

Questo accordo non esiste solo fra i due Ministeri, ma si manifesta evidentemente tra tutti i popoli delle varie nazionalità che compongono l'Impero. Non ostante le divergenze che sorgono continuamente tra queste differenti nazionalità, tutti i partiti

Appendice del CITTADINO ITALIANO 5

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Il dottore sollevò bruscamente la testa. — Signor curato, ho venti lire da consacrare ad un'opera pia. Vorrei far dire nove messe per la defunta.

— Ho già offerto il divin sacrificio per lei questa mattina, rispose il sacerdote. Ma eccoci arrivati. Entrate voi prima. Mentre vedete l'ammalato, io terminerò il mio breviario.

Il dì appresso — era una domenica — fu annunciato dal pergamo che nove messe sarebbero state celebrate per la signora parigina morta a saint-Nervas.

Dopo la messa cantata un certo numero di parrocchiani mosse verso il cimitero. Sulla fossa, ancor spoglia, della straniera sorgevasi in un vaso di terra una camelia quale soltanto la sera del dottore ne vedeva fiorire nel villaggio.

II

— Ma, cara mia, come ti può venire un'idea simile, diceva con voce languida una donna di quarant'anni circa, la quale, in piedi, dinanzi allo specchio, andava studiando l'effetto che poteva fare sui suoi capelli un grappolo di fiori d'acacia artif-

ciali. Via, ti pare che questi fiori mi dicano bene, Carlotta? riprese quindi con voce più naturale. Mi sembra che sarebbero più belli se avessero una leggera tinta rosea: questo bianco non mi va.

La scena ha luogo in una elegante camera da letto, in cui Carlotta con un lavoro d'ago sulle ginocchia è seduta nell'angolo di una ottomana, e sparisce quasi sotto le onde vaporose di un abito da ballo spiegato pomposamente.

« Quel tessuto leggero, quelle tinte sfarzose sono in contrasto ben vivo coll'abito di lutto della povera giovinetta, che ha gli occhi gonfi per le molte lacrime versate, le guancie mortalmente pallide, e le labbra senza sorriso. »

« Voi siete stata ben generosa verso di me accogliendomi allorché io venni da voi per chiedervi consiglio, quasi demente dal dolore e incapace di prendere da me qualsiasi decisione, riprese la giovinetta, seguendo il corso dei suoi pensieri; ma ora che il tempo passa, temo sempre più di abusare della vostra ospitalità. La mia tristezza getta come un'ombra sulla vostra casa... Sento d'essere un ospite che deve rincrescere incresciosa, aggiunte commossa. »

« Che dici, cara mia? Noi siamo i tuoi soli parenti; una parentela ben lontana, lo so; ma potresti rimanertene sola a Parigi? No, certo. Dimmi, ti pare, che questo ramo sia più grazioso se lo faccio ricadere tra gli anelli della capigliatura? »

Ti prego, Carlotta, vedi di non scuotermi l'abito presso cui sei seduta. Grazie... Se non ti rincresce, preferirei di vederti sulla seggiola; il contatto della stoffa nera è pericoloso per i veli e per la seta rosa. Vorresti avere la bontà di attaccare quei nastri nel giubboncino appunto dove ci sono puntati degli aghi? La mia cameriera

non sa dove dare la testa. Tu sei così buona.

Carlotta prese tempo a cucire i nastri. — Spero che nella lettera di mio fratello non tarderà a giungere, riprese ella sforzandosi di trattenere le lacrime. Senza dubbio egli desidererà di avermi; fu sempre così affettuoso verso di me, e io troverò senza difficoltà un'occasione opportuna per andare a raggiungerlo.

« Certo questa sarebbe la migliore delle soluzioni, osservò la signora Brunay con aria condiscendente. Come sono colorita! Sei ben fortunata tu, Carlotta, d'aver questa tinta pallida e delicata, che ti dà un'aria così nobile... Sì, quel bravo Gastone ha un cuore eccellente... Fa il piacere il porgermi la cipria... Nella vostra comune disgrazia quale cosa più ovvia che cercare di riunirvi! L'Australia non è più, come una volta, un paese selvaggio o inospite. Si può dire che è diventata un sobborgo di Londra. Ed anche la traversata non è poi terribile. I piroscafi, che s'usano ora, sono tanto comodi per chi soffre il mal di mare. Non occorre dire, che, al bisogno, luteremo noi tuo fratello a pagare il prezzo del viaggio. Gastone è un giovanotto sì proposito, farà una bella fortuna, e tu possiedi un colono milionario... Io sono ammiratrice caldissima degli inglesi. Mi pare già di vederti ritornare con un marito alto sui piedi, e con una schiera di *babies* lacerantevoli, coi nomi i più sonori e deliziosi. O, per me queste bambine di oltremare come sono carine! Una mia amica aveva sposato un maggiore scozzese, e mi aveva scritto i nomi delle sue figliuolette: Editta, Grazia, Aurora, Clarabella. Non sono graziosi? Senza scherzi, Carlotta, io vedo che tu troverai Gastone giunto già ad uno stato invidiabile. È un bravissimo giovine. »

E la signora Brunay, che non aveva parlato per lo innanzi con molto favore del giovine di Nory, ma che vedeva in lui tutte le buone qualità ora che si trattava di sbarazzarsi di Carlotta, aperse tranquillamente il suo scrigno, e ne trasse fuori i gioielli che doveva sfoggiare quella sera stessa.

Erano quasi tre mesi che Carlotta si trovava in casa dei Brunay, e pur troppo sentiva d'essere di peso. Ormai aveva deciso di non fermarvi di più; e del resto non poteva provare alcun rincrescimento lasciandole sua cugina. Suo padre, è vero aveva reso a costei importanti servizi, prestandole a più riprese somme considerevoli di denaro; ma la signora Brunay, avendo soddisfatto quanto doveva, si credeva esenta da ogni obbligo di riconoscenza, e, benché non mancasse di una certa bontà, d'animo, considerava come cosa noiosa e importuna il soggiorno presso di lei di una parente povera e desolata, che arrecava una nota grave nel concerto leggero e frivolo della sua vita.

Carlotta era stata ricevuta da lei con una accoglienza priva di ogni premura affettuosa, e s'era trovata in mezzo ad un'aria mundana che male assai si confaceva ai suoi dolori e ai suoi sentimenti più cari. La signora Brunay aveva portato per parecchie settimane un abito nero in memoria « della povera sua cugina morta così giovane ed ancora così bella. » Ma queste insegne di lutto erano state esse stesse trasformate in un oggetto di lusso e di sfoggio con una profusione di merletti e di perle: e Carlotta, vedendola partire vestita in tal modo, per recarsi ad una serata, dove avrebbe gettato forse il nome di costei per cui portava un lutto desolato, si sentiva curiosi, si sentiva afflitta ed oppressa.

(Continua.)

dell'Austria-Ungheria, non potendo più essere sicuri dell'alleanza della Germania, si tengono calmi e prouti di fronte all'attacco di nemici esterni. Gli czechi non hanno voglia certo di diventare schiavi della Russia, come i polacchi. E, come si è visto in altri casi, le volentieri panslaviste e l'irredentismo tedesco scompaiono.

E' un fatto ed un fenomeno che non si può negare e che merita ogni considerazione.

AVVENIMENTI PIÙ NOTEVOLI DEL 1886.

NOVEMBRE.

10. La Sobranje elegge a principe di Bulgaria il principe Waldemaro di Danimarca.
11. Morte di Paolo Bert al Tonchino.
13. Il re di Danimarca non consente alla elezione del figlio Waldemaro.
18. Il generale Kaulbars minaccia di rompere le relazioni col governo bulgaro.
21. Il generale Kaulbars lascia Sofia ed abbassa la bandiera russa.
23. Apertura della Camera italiana.
25. Apertura del parlamento germanico e discorso del trono.
26. Il Sultano conferisce l'Ordine del Medjidé al generale Kaulbars.
30. Il ministero spagnolo annunzia la rinuncia della Germania alla stazione navale nelle isole Caroline.

DICEMBRE.

3. Dimissione del ministero francese.
5. La Turchia con sua circolare raccomanda la candidatura del principe di Mingrelia presentata dalla Russia al trono di Bulgaria.
7. Visita del reggente di Baviera a Berlino.
- La Camera francese approva la vendita dei diamanti della Corona.
8. Caduto il ministero Freycinet, Goblet accetta di costituire il nuovo ministero francese.
9. Il conte Kainoky riceve la deputazione bulgara.
10. Muore Marco Minghetti.
11. Muore il Cardinal Franzelin.
- Formazione del nuovo ministero francese.
13. La Russia rifiuta di ricevere la deputazione bulgara.

16. L'Italia denuncia il trattato di commercio colla Francia e coll'Austria.
18. Il tribunale supremo conferma la sentenza di morte all'assassino del Vesrovo di Madrid.
21. La deputazione bulgara parte da Berlino per Parigi.
23. Discorso del Santo Padre nel ricevimento della vigilia del S. Natale.
26. Il principe di Napoli è nominato sottotenente nell'esercito.
- Cipriani è per la terza volta eletto deputato a Ravenna e Forlì.

Gli eserciti delle grandi Potenze

Ecco il quadro delle attuali forze militari delle grandi Potenze continentali d'Europa:

| | |
|--|-----------|
| GERMANIA. — Esercito sul piede di guerra (tutti i servizi) | 1,520,000 |
| Landsturm | 800,000 |
| Riserva | 400,000 |
| | 2,520,000 |
| FRANCIA. — Esercito sul piede di guerra | 1,030,000 |
| Territoriale | 1,400,000 |
| | 2,430,000 |
| AUSTRIA. — Esercito sul piede di guerra | 806,000 |
| Landwehr austriaca | 135,000 |
| Landwehr ungherese | 130,000 |
| Truppe speciali | 6,000 |
| | 1,077,000 |
| ITALIA. — Esercito sul piede di guerra | 881,200 |
| Mobile | 362,300 |
| Territoriale | 1,156,500 |
| | 2,400,000 |
| RUSSIA. — Esercito | 2,400,000 |
| Provinciali | 1,600,000 |
| | 4,000,000 |
| TURCHIA. — Esercito | 160,000 |
| Redifs del primo e secondo bando | 640,000 |
| | 800,000 |
| Sommate tutto e troverete la bellezza | |

di tredici milioni duecentoventiseimila uomini!

Se scoppiasse una guerra generale, si può calcolare che un quarto di questa forza complessiva vi prenderebbe parte attiva. E sarebbero sempre più di tre milioni di soldati!

Governo e Parlamento

La segreteria della Camera dei deputati pubblicò il resoconto dei lavori legislativi della Camera dall'11 giugno al 20 dicembre 1886. Ecco le indicazioni sommarie:

Progetti di legge presentati dal Governo, n. 124, dei quali: approvati trenta e in istato di relazione nove; per quindici furono nominati i relatori, quarantatré sono pressoché le Commissioni, diciannove sono ancora da esaminarsi dagli Uffici e due furono ritirati.

Progetti di legge d'iniziativa parlamentare sedici; ne furono approvati due, uno è in istato di relazione, tre sono presso le Commissioni, uno deve essere esaminato dagli uffici, otto sono da svolgersi e uno da ammettersi alla lettura. La Camera approvò dodici ordini del giorno; se furono annunziate contro interrogazioni ed interpellanze; le furono presentate: una domanda di autorizzazione a fare eseguire sentenza di condanna contro deputati, cinque domande di autorizzazione a procedere contro deputati, trentatré relazioni e domande diverse, quarantatré petizioni. Di queste due furono riferite.

La Camera tenne quarantatré sedute e diciotto adunanze negli uffici.

Zeppa fu proclamato deputato di Venezia malgrado le irregolarità verificatesi.

Il Ministero dell'istruzione pubblica fissò 30,000 lire per l'ampliamento dell'Università di Genova e 18,000 per restauri dell'Università di Bologna.

Mattizie diverse

Informazioni attendibili danno che il ministro Magliani avrebbe intenzione d'includere nella conversione dei prestiti redimibili al 4 1/2 per cento i prestiti Hambro Rothschild, le Obbligazioni delle Ferrovie Romane, Marommane o Livornesi e della linea Pontebbana, che hanno interessi superiori al 4 0/0 e che sono a lunga scadenza.

Si verrebbe così ad una conversione di circa 200 milioni di debiti.

Al Ministero dei lavori pubblici è pervenuto il ricorso della provincia di Rovigo, che domanda, come già fecero le pro-

vincie di Venezia, Verona e Mantova, la diminuzione degli oneri per le opere idrauliche di seconda categoria.

ITALIA

Roma — In occasione delle solite baldorie della Befana nacque questa notte un tafferuglio fra soldati e borghesi. Il tafferuglio fu cagionato da improprietà e da esecrate lanciate da alcuni giovanotti contro alcune guardie e soldati. Uno dei giovanotti sparò anche una revolverata, alla quale rispose un soldato con un colpo di fucile. Rimase ferito uno dei disturbatori.

Il Comandante dei vigili urbani scrisse al Sindaco una lettera vivacissima, respingendo la sospensione inflittagli e dimettendosi.

Nella sua lettera rovescia sulla Giunta Municipale la responsabilità del cattivo servizio prestato dal corpo dei vigili nell'occasione dell'incendio del palazzo Odescalchi.

Livorno — Il principe di Napoli è giunto alle ore 5,40 pom., tutte le autorità, il generale Pozzolini, i comandanti dell'Yacht Savoia, e molti personaggi e cittadini erano alla stazione. Il principe scese dal vagone osequiato dalle autorità e salutato con grida di viva il Principe ereditario e Casa Savoia. Salito subito in vettura si è recato agli scali ove lo attendeva una lancia del Savoia. Quivi fu acciampato da moltissime persone.

Venezia — In seguito ad un contratto concluso dall'onorevole Brin, ministro della marina, colla Società berlinese Schwartzkopf per la fornitura delle torpedini per l'armata, e ad intromissioni delle autorità locali, si impianterà a Venezia l'edificio necessario nell'attuale orto-botanico. Esso sarà completato da un grandioso bacino, ad uso di silcipedia, che verrà costruito a spese del Comune.

ESTERO

Germania — Il Boersen Courier recò un dispaccio da Vienna che pretende avere il Gabinetto di Berlino fatti tutti gli sforzi possibili per impedire una lega dell'Austria coll'Inghilterra e coll'Italia e che il ritiro di Churchill devasi alla politica del Principe di Bismark.

Il dispaccio aggiunge che l'alleanza austro-tedesca è rimasta così inalterata.

Il Popolo Romano ha da Berlino 5: Il ministero di Stato ha deciso che la Dieta

L'EVANGELIARIO DI CIVIDALE

Di questo evangelario fu scritto da parecchi, tra gli altri dall'ab. Fabris nel suo *Ricordario storico della Chiesa di Aquileia* (Udine 1873). Anche G. L. Bethmann ebbe a pubblicare un articolo in proposito nel *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde*. Quantunque sia passato buon tempo da che vide la luce, non sarà inopportuno riprodurlo tradotto, come cosa poco conosciuta che riguarda il Friuli.

ALDUS.

L'antico evangelario del capitolo di Cividale, stampato dal Bianchini il 1749 nell'*evangelium quadruplex* o descritto dal del Torre, risale al secolo sesto o quinto: lavoro di mano elegante e ferma, è in grandi lettere unciali, in quarto massimo, a due colonne, con larghi margini, su pergamena molto bianca e fina, che in parecchi punti per l'umidità è diventata violetta e fragile. Un'altra mano, nel secolo sesto o settimo, ha aggiunto in non pochi luoghi di tutto il codice qua e là brevi note liturgiche scritte nei margini in corsivo molto antico, per lo più collo scopo di indicare i giorni in cui i vangeli si dovevano recitare. Le più importanti si vengono offerte dal del Torre presso Bianchini, p. 553. Più tardi ancora fu aggiunta in vecchio carattere rotondo dell'ottavo secolo una nota intorno alla festa di pasqua e alla quaresima, nota che ci dà la pasqua al 17 di aprile e la sesagesima al 20 di febbraio, riferendosi quindi all'anno 735 o 746.

La patria prima del codice c'è sconosciuta. Solo da alcune note in margine, provenienti dal primo scrittore, il del Torre presume che il codice venga da una chiesa di rito ambrosiano. Ma, allorché in appresso dà come luogo di origine Pavia, s'appoggia solo ai nomi, di cui si parlerà in seguito, dei re longobardi, quindi ad una autorità punto solida. Neppure si sa quando il codice sia venuto ad Aquileia. Ai tempi di Paolino non trovavasi colà, come il del Torre acutamente argomenta da un luogo di lui, dove egli dice, parlando della forma «noque filius» che essa non trovavasi in nessuno degli antichi codici dell'archivio della sua chiesa. Ma quando poi il del Torre trae la conseguenza, perché Teutemero è il primo e l'unico patriarca che ci si presenti, e perché fu anche col l'imperatore Ludovico al sinodo di Pavia, che forse il codice sia stato portato di là a quel sinodo, è asserzione priva della più piccola autorità. Mi sembra più credibile, stando alla lunga lista di nomi, che il codicel, anche dopo che Ludovico vi si è firmato, sia rimasto dove era prima (1).

Neppure è certo dove in Aquileia si sia trovato. Il del Torre crede in S. Martino de Bellineta; ma ciò non s'appoggia ad alcuna prova. Le parole «in hoc monasterio» al f. 4, se si riferiscono ad Aquileia, ed alla patria prima del codice, possono anche accennare del pari, secondo l'antico uso di esprimersi, al monastero, alla chiesa cui nel secolo XIV senza dubbio apparteneva.

S'ignora pure quando sia prevalsa l'opinione che il vangelo di S. Marco sia autografo. Paolo diceano e S. Paolino non conoscono in Aquileia un tale autografo, come nota il del Torre; quindi questa opinione s'è formata posteriormente a loro. Né di ciò tocca il *Chronicon Venetum*, che riconosce Marco come apostolo di A-

quileia, e ricorda la traslazione della sua «sedes» (SS. VII, p. 4, 5).

Nel secolo XIII o XIV però questa opinione fu causa che un patriarca della casa Torrioni staccasse i sette quaderni di san Marco facendoli legare separatamente in lamina d'argento colle sue armi e con quelle di Aquileia, come si vedono oggidì. Di questo protesto autografo nel 1354 Carlo IV ricoverò i due ultimi quaderni per la sua cattedrale di Praga, ove si trovano tuttora (2); il resto rimase ad Aquileia. Nel 1409 i canonici di Aquileia, in seguito alle continue agitazioni guerresche, per maggior sicurezza affidarono il loro tesoro alla custodia della città di Cividale, e con questo, secondo un inventario veduto dal del Torre, pure il codice dei vangeli; nel 1418 anche il vangelo di S. Marco, cioè i rimanenti cinque quaderni. Nel 1420 la repubblica di Venezia richiese quest'ultimo alla città, e con tanta istanza che le venne concesso. A Venezia, come cosa sacra, venne depono nel tesoro di S. Marco, ma qui l'umidità e la mancanza d'aria lo guastarono tanto presto, che già Montfaucon non poteva distinguere se fosse pergamena o papiro. Al presente, tutto appiccicato insieme, è una massa irrecognoscibile. L'evangelario all'incontro rimase a Cividale, e passò al capitolo, ove trovavasi tuttora. E molto ben conservato; solo a cagione dell'umidità alcuni luoghi della pergamena sono diventati violetti, pur essendo ancora leggibili. Ma pur troppo nella nuova legatura fatta dopo levato il vangelo di S. Marco i tre margini furono tagliati di soverchio, e quindi molte delle annotazioni marginali fu perduto. Gli ultimi fogli poi mancano; forse già prima furono donati come reliquie.

Ciò che a questo manoscritto, oltre il suo contenuto principale, dà un particolare valore, sono i molti nomi tedeschi, lungo-

bardi e slavi che da numerose mani furono scritti nei margini. Sono nomi di pellegrini « qui venerunt in isto monasterio » (f. 4), e che vollero segnato il loro nome per pio ricordo. Non sono però tutti antegrafati, ma spesso, o per lo più dove se ne incontrano insieme un maggior numero, uno dei pellegrini ha scritto il nome suo e quello dei suoi compagni o di sua moglie e dei figli, oppure li scrisse un ecclesiastico, appunto come anche oggidì avviene in simili casi. Un chiaro esempio se n'ha nel f. 21b « Adoloe Rinfrit Erminat. Adoloe. iste Adoloe ista nomina scribere rogavit. » Per lo più non v'è separazione tra i nomi, ma chi li segnò li scrisse fitti di seguito. Quelli che sono di uno stesso carattere e con uno stesso inchiostro; lo ho riportati nella mia trascrizione in una sola linea. Nel codice i nomi si trovano alla rinfusa, come permettera lo spazio: di sopra, di sotto, da lato e tra le due colonne. I più sono nei primi nove fogli, e tutto lo spazio libero n'è così ripieno, che non ve ne capirebbero più neppure tra le colonne. Anche i fogli 10 e 11 sono molto riempiti, tuttavia tra le colonne non trovano alcun nome. Dal foglio 12 in poi sonvi solo pochi nomi da ciascun lato; dopo il 15 v'ha parecchie pagine rimaste del tutto vuote, finché procedendo le pagine con nomi diventano una eccezione. Apparece quindi che quest'uso di scrivere qui il proprio nome non durò che un corto tempo. (Continua.)

(1) Il prof. Sickel nell'*Hist. Zeitschr.* xxvii, 449, dice che il manoscritto, per quanto egli ha potuto risalire l'origine, viene dal monastero di Duino presso Trieste.

(2) Descritto da Dobrowsky, *Fragmentum Pragensis Evangelii S. Marci*, Praga 1778, 4 con saggio del carattere. Dei nomi scritti nulla dice il D. Una pagina riprodotta in fotocopia trovavasi nel: *Zangemeister et Wattenbach, Exemplar sedesum latinarum T. XXXVI, W.*

prussiana sia convocata pel 15 corrente ed ha fissato il testo del discorso della Corona. La Dieta inizierà i lavori colla discussione del bilancio. E' fuori di dubbio che nella presente sessione sarà presentato un progetto politico-economico per l'abolizione di altre disposizioni delle leggi di maggio.

L'epoca della presentazione del progetto è ancora incerta. Un comunicato della Koelnische Zeitung riferendosi ai rapporti dell'addetto militare tedesco a Berlino dice che Boulenger aveva ufficialmente lo scionaggio ad arte di governo.

Inghilterra — I giornali conservatori e liberali-unionisti sperano che il gabinetto avrà campo di riorganizzarsi solo alla riapertura del Parlamento che è fissata pel 27 gennaio. Si ritiene imminente il distacco della frazione dei radicali dal gruppo dei liberali-unionisti.

Russia — La Gazzetta Piemontese ha da Berlino 6: Corrispondenza da Pietroburgo recando, che in seguito alla pubblicazione dell'ultimo Libro Verde ed alle dichiarazioni favorevoli alla Bulgaria ed al principe di Battemberg fatto dal conte di Robilant in Parlamento, alla Corte dello Zar si è molto malcontenti dell'Italia.

Parlasi smentendo che di richiamare lo ambasciatore russo a Roma, Uxkoi, il cui contegno, forse conforme alle istruzioni dategli dal ministro Giers, non fu però tale da soddisfare l'imperatore.

Spagna — Galeote, l'assassino di Mona. Inquiere, Vescovo di Madrid, verrà impiccato la settimana ventura, imperocché la Regina molto probabilmente non gli farà la grazia essendosi dichiarati contrarii il Tribunale supremo ed il Consiglio dei Ministri.

Cose di Casa e Varietà

Chi l'avrebbe aspettata?

Ieri sera il cielo era sereno e si conservò tale quasi tutta la notte. Ma stamattina si rannuvolò ed improvvisamente alle 9 cominciò a nevicare. Pare però che voglia cessar presto. Che sia questo l'effetto della burrasca regolato dai nostri antipodi?

Valle di S. Pietro della Carnia

Madama Bianca ci fa una quarta visita in questo inverno, e quanto è generosa! La prima volta qui sul fondo della valle ci regalò appena pochi centimetri mentre nei paesi più alti si misurava a spanne ed a metri. Ma ora vuol essere generosa anche con noi. Nevica che Dio la manda. Zitta zitta, fitta fitta s'adagia sulle strade, s'appeggia sugli alberi, entra per le fessure delle imposte, riempie le screpolature dei muri, aguzza le sinuosità del terreno. Che magnifico spettacolo se non fosse turbato da fumetti prengi dei malanni che madama tiene al suo seguito.

Dal bianco al rosso e dalla neve agli uomini. Oggi in quest'luce avvengo un fatto di sangue. In una rissa, credesi, tra contrabbandieri un povero uomo riportò pesto il cranio ed che venne in fin di vita. Ed oggi stesso all'ora meridiana le autorità sono partite per recarsi sul luogo del delitto.

Arrivederci.

Nevica tuttora di buona voglia, le strade però sono aperte da uno alittoso ventucci da Paluzza tirato da una lunga fila di cavalli e di buoi.

Ora la neve ci terrà compagnia per tre lunghi mesi. Pazienza.

Dalla Destra del Tagliamento

Caro Cittadino, Sua Ecc. Mons. Vescovo di Concordia ha ottenuta dalla Santa Sede la proroga del Giubileo fino alla Pasqua ventura. E la ragione? diranno tutti i lettori. La ragione è chiara. Per causa del morbo asiatico che inferi in vari punti della Diocesi, tutte le parrocchie non furono in grado d'aver una sacra Missione per facilitare l'acquisto di questa spirituale amnistia.

Così la Congregazione delle Missioni, istituita da gran tempo tra noi e sostenuta dallo zelo e dall'esempio del suo Presidente, Canonico Luigi Nob. Tinti, ha aperto ancora una volta vasto campo alle

avve fatiche apostoliche. Più che una povera parola di lode questa pia Unione può attendersi le grazie del Signore; poiché non v'ha par... l'ov'ella non abbia sparso o non sia per versare i suoi sudori, che sono come il seme spirituale d'abbondantissimi frutti. Parlano di Pordenone e Treviso che ebbero a loro Missionario lo stesso presidente Monsignor Tinti, serbano grata e perenne memoria di quei giorni beati, ne quali risuonò nei lor templi la voce che predicava il perdono di Dio. Pales e Tesis ricordano con gioia le sapienti e sante riflessioni del sacerdote Foraboschi Gio. Batta; Vigonovo serba gratitudine e venerazione pel Rmo Mons. Sina; Annone Veneto per l'Arciprete d'Assano Domenico Fabrio; la Forania di Cimolais e la parrocchia di Bagnarola all'egregio D. Francesco Baschiera. È stata una bella gara d'opere sante; e troppo lunga sarebbe questa corrispondenza se s'avessero a nominare tutte le parrocchie e tutti i sacerdoti Missionari che si distinsero per unzione, per zelo e scienza.

Terminata la quindena Natalizia, i sacerdoti della Congregazione usciranno nuovamente ad annunziare la parola di pace nei luoghi, dove sono attesi con ansia e con gioia. Qual vago ornamento e quale utile istituzione è per una Diocesi la Congregazione delle Missioni!

Caro Cittadino! Esto fortis in bello... e ti saluto. GANNA

Primo prestito a premi della città di Milano.

Table with columns for numbers and prizes. Title: 81ª estrazione del 3 gennaio 1887. Serie estratte.

Table with columns for numbers and prizes. Title: Obbligazioni premiate.

Table with columns for numbers and prizes. Title: Vinsero L. 50 i numeri.

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con L. 47, meno le tasse, caduno.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa estesa pressione intorno alle isole Britanniche, pressione abbastanza elevata in Russia ed all'estremo sud-ovest; e s'attenuazione delle isole Britanniche mar. 736, Mosca 773. In Italia nella 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso in Sicilia; neve sul versante adriatico superiore, pioggia al centro e a sud; venti forti di libeccio a ponente e al sud; bassa temperatura a nord. Stamma cielo sereno a nord-ovest del continente; venti deboli o freschi settentrionali a nord, ancora abbastanza forti o forti da libeccio e ponente al sud. Barometro sempre basso. Lesina 733, centro 745, estremo nord 747, Cagliari e Cossizza 743, Malta 752; mare agitato o molto agitato

sulle coste meridionali, mosso sulle coste settentrionali.

Tempo probabile. Venti freschi ed abbastanza forti a ponente al Tirreno ed al sud, deboli, freschi settentrionali a nord; piogge, nevi, temperatura sempre bassa, mare agitato. Dall'Operatore Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Diciassette secoli fa anno 187 dopo Cristo.

Governava l'impero romano già da 7 anni Commodo figlio di Marco Aurelio, vero mostro di libidine, crudeltà e pazzia bovisità che anelò agli onori divini a tal segno impazzendo da diventare odiato ai suoi stessi famigliari.

Mandò a cospirare in Capri ed ivi fece morire Lucilla sua sorella, rea di congiura, e Crispina sua moglie, per infami tresche. Incedeva specialmente contro chiunque pagano e emergesse dal vulgo; fatto feroce strumento dell'ira di Dio che voleva vendicare il sangue dei Martiri suoi versato a torrenti sotto il regno di Marco Aurelio. Favori in quella vece i Cristiani, non già per amore che loro portava, che in malavola anima non entra sapienza, ma solo perchè protetti da Marza sua cortigiana, cui per gran tempo rendette schiavo se stesso. — Ma, instabile come la passione, la condannò poscia a morte; ed ella se ne vendicò mescolando il veleno. Morì pertanto avvelenato da lei e per giunta strozzato da un atleta, l'anno di Cristo 192. (Dione Hist. rom. LXXII)

Diario Sauro

Domenico 9 gennaio I. dopo l'Epif. — a Giuliano m. (Luna piena ora 11, m. 22 sera.) Lunedì 10 — s. Agatone Ep.

SONETTO-LOGOGRIFO

Lamento d'una madre Quando il bimbo diletto mi 5 plando (ahi sospiro ancor!) da sera a 4: Or di quel dolce pargoletto 3, dimmi, o rogo crudel, che mi 6? Eno fu preda a torco edace e 3, peggio che cibo di affamato 4: Oh! fossi almen quel di piombata anch' 2 Ad affogar in paludoso 4! Sì, truce scherzo d'ogni bello 3 è l'uso-reo che civiltà si 4: no che oltraggia all'intelletto e al 4. A quanti vivon nelle cinque 4 de l'universo ha già parlato 4 che lecita non è la 10.

SOIARADA

Il mio primiero è celebrare la lombarda Istoria; chè de lo Svevo cupido fiacco l'insana boria. Infra i parenti teneri si trova il mio secondo: e il terzo? è in mezzo al Veneto e di Cirenè in fondo. È il tutto un uso barbaro, che si credea già morto e che il furor massonico vorria, ma invan, risorto.

Spiegazione del sonetto precedente: con, sera, posa, spera, rosa, ora, oia, para, ora, oia, reà, cora, rote. PESCAIORE. Spiegazione della Soiarada: CITA — DINO — CITTADINO.

MERCATI DI UDINE

Udine, 5 gennaio 1887. Cereali L'odierno mercato avrebbe presentato un' insolita agitazione se il tempo nevoso non lo avesse disturbato. Tuttavia si notò circa 1000 ett. di grano che ebbe incontri fellicissimi e prezzi pienamente sostenuti. Altri articoli poco o nulla offerti in vendita. Il frumento, sul granaio, tiene corrente buona di ricerche, ed i prezzi vanno giornalmente a consolidare il rialzo. Si quotò di 21 a 21,50 il quintale, qualità comune e fino d'oltre Tagliamento 22 a 22,50. Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol. Gand. com. nuovo. L. 8,25 a 11.— Id. Cinghiale L. 8,50 a 9,70 Sigale - 10,60 a 11.— Cagnone il quintale - 10,25 a 12.— Burro Sempre calmo, nella settimana, però alquanto meglio tenuto che sulla precedente.

Venduti K. 1556 colli divisi: K. 569 — Tarcento da L. 1,80 a 1,82 » 183 — Lattorio » 2.— a 2,05 » 812 — Biava » 1,65 a 1,70 Dazio esente. Pollame Calme. Uova Vendute 55090 da L. 77 a 80 il mille. In ribasso. Foraggi. Fieni scodenti la più parte qualità discrete fecero anche L. 5 il quint. Paglia duo carretto a L. 25 il quint. In complesso l'articolo è in sostegno.

Milano, 26 settembre 1886. Sigg. SCOTT e BOWNE, L'Emulsione Scott non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca la virtù riparatrici di entrambi. La preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile fra i presidi ricostituenti. Prof. GAETANO STRAMBIO Via Bigli, 15 — Milano.

ULTIME NOTIZIE

Crisi ministeriale in Inghilterra. Si parla con molta insistenza di un riarvicciamento fra Chamberlain e Gladstone al potere e la caduta del Ministero conservatore. In quanto alla crisi ministeriale riprodotta dal seguente telegramma: Londra 6 — Il Daily Telegraph crede sapere che nessuno dei Lordi del partito liberali-unionista accetterà un posto nel Gabinetto attuale. Però tutti quelli che furono consultati da lord Hartington dichiararono che appoggeranno il Governo.

La questione bulgara. Questa questione si va facendo sempre più aspra. La Russia cela malamente il suo dispetto, per la simpatia ognora più crescente per questo piccolo principato, e lo mostra il linguaggio prepotente della stampa russa, perfino contro l'Italia. Cosa naturale; perchè il suo contegno verso quel principe e quel principato, è stato così schifoso, che ha destato un senso di orrore da per tutto. E' una ragione salutare che, Dio voglia rechi buoni frutti.

Alleanza smantata. Da Vienna si smentisce l'alleanza della Russia colla Germania. L'Austria o la Germania sono alleate a condizioni reciproche.

Da Roma. La salute del Cardinale Jacobini va migliorando. — La tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon venne terminata. — Depretis ebbe un colloquio col senatore Saracco.

Biancheri dice che per ora non si dimetterà dalla presidenza della Camera, ma che al più al più la durerà soltanto fino al termine dell'attuale sessione. — Bonghi e Crispi parleranno di Minghetti, nella sala maggiore del Collegio Romano, la terza domenica del mese. Intanto continuano le manovre degli ambiziosi per succedere al defunto in qualità di capo della Destra.

TELEGRAMMI Vienna 7 — Ieri a sera, verso le ore 10, scoppiò un incendio nell'edificio della ex-fabbrica di viti, e che di presente serve a parecchie piccole fabbriche.

Il fuoco fu potuto localizzare e fu spento in un'ora, mercè l'abilità dei vigili, cui è dovuto lo spegnimento così rapido. Il direttore degli uccelli, signor Zier, si fermò ad una mano per salvare un ragazzo. Un vigile, certo Muader, riportò delle ferite leggieri. I danni cagionati dal fuoco sono rilevanti. Causa dell'incendio si ritiene sia stata la inavvertenza di un operato. Charkow 7 — A Smolensko avvennero dei disordini di contadini. Le truppe militari furono maltrattate e scacciate dalla città. I contadini disarmarono i soldati, i quali si difesero dietro le barricate. Tre compagnie di fanteria sono partite per Smolensko. NOTIZIE DI BORSA 8 gennaio 1887 Rend. It. a 90 god. 1 gennaio 1887 da L. 100.— a L. 100.10 Rend. Id. 1 luglio 1887 da L. 97.33 a L. 97.58 Rend. Id. in carta da F. 33.56 a F. 34.10 Rend. Id. in argento da F. 33.56 a F. 34.10 Rend. Id. da L. 201.— a L. 201.25 Rend. Id. da L. 201.— a L. 201.25 CARLO MERO garante responsabile.

